

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208868

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100208868

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione velo di calice

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****UBO - Ubicazione originaria** OR**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTZS - Frazione di secolo** metà**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1750**DTSF - A** 1760**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito piemontese**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** seta/ taffetas**MTC - Materia e tecnica** seta/ ricamo**MTC - Materia e tecnica** filo di seta/ lavorazione ad ago**MTC - Materia e tecnica** filo dorato/ lavorazione a ago/ lavorazione a fuselli**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 59**MISL - Larghezza** 57**MISV - Varie** altezza pizzo 2**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** Il tessuto è abraso e consunto; cadute di alcune parti del ricamo**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il velo è confezionato con un pannello di taffetas con placchette ed è foderato con un pannello di taffetas rosso. Al centro è un sole in argento filato, raggiato con oro filato, con la scritta "I H S" in seta grigia. Ai quattro angoli sono presenti quattro bouquet creati da tre fiori e retti da volute fitomorfe che si collegano ad altre quattro volute, poste al centro di ogni lato, originate da una foglia di vite stilizzata. Lungo il bardo è posto un pizzo a fuselli, decorato da un motivo a valve, in oro filato e lamellare.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

L'elegante ed aereo ricamo, giocato sul raffinato intreccio fra volute

NSC - Notizie storico-critiche

dorate e sottili tralci fioriti e fronzuni, si ricollega alla cultura e al gusto della metà del Settecento, come illustrano i confronti assai stringenti, non solo per l'impostazione del disegno, ma anche per il motivo a foglie lobate ondulate dei galloni a ricamo, con la pianeta conservata presso il Tesoro della Cattedrale di San Giusto a Susa (C. Bertolotto, G. Amprino (a cura di), *Il Tesoro della Cattedrale di San Giusto. Arredi sacri dal VII al XIX secolo*, catalogo della mostra di Susa, Torino 1998, pp. 142-243, scheda n. 5 di M. P. Ruffino) e quella identica della Parrocchiale di Cravagliana (F. Fiori, *I paramenti, in Cravagliana. Segni artistici e storici negli arredi e nei paramenti sacri*, Novara 2001, pp. 134-135, scheda n. 17), con la pianeta della parrocchiale di Nizza Monferrato (Ragusa e A. Torre (a cura di), *Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, Torino 2003, p. 279, scheda n. 9 di M. P. Ruffino). Ritorna in testimonianze piemontesi anche l'idea dei fiori, dal gusto esotico, realizzati in filati metallici (si veda, in particolar modo il paliotto di San Benedetto da Norcia del Museo Civico di Savigliano, cfr. G. Romano (a cura di), *Realismo caravaggesco e prodigio barocco. Da Molineri a Taricco nella Grande Provincia*, catalogo della mostra, Savigliano 1998, pp. 260-261, scheda n. 56 di A. M. Colombo; si veda anche M. Viale Ferrero, *Tessuti e ricami*, in V. Viale (a cura di), *Mostra del barocco piemontese*, catalogo della mostra, Torino 1963, p. 13, scheda n. 25; M. Colombo, *Il patrimonio tessile della cattedrale*, in *Il duomo di Casale Monferrato. Storia, arte e vita liturgica*, atti del convegno (Casale Monferrato, 16-18 aprile 1999), Novara 2000, pp. 190-191). Il parato appare anche accostabile colla pianeta dell'Opera Pia Migliavacca (N. Gabrielli, *Arte e cultura ad Asti attraverso i secoli*, Torino 1977, p. 118), con una pianeta di Vocca (A. Trovati, *L'addobbo sacro in Valsesia*, in "Atti e Memorie del terzo congresso piemontese di antichità ed arte. Congresso di Varallo Sesia, Torino 1960", p. 146, fig. 27) e della cattedrale di Alessandria (C. Spantigati (a cura di), *La cattedrale di Alessandria*, Torino 1988, p. 68, tav XXIII A). Sulla base di questi confronti si colloca il paramento intorno al 1750-1760, e lo si attribuisce dubitativamente ad un ricamatore piemontese, sottolineando, però, che erano modelli assai diffusi in questo torno di anni, come testimoniano i numerosi esempi attribuiti a Milano, noto centro di ricamo, come si evince da attestazioni documentarie (ad esempio G. Tibaldeschi, *Documenti per la storia dell'arte vercellese*, in "Bollettino storico vercellese", 2003, anno XXXII, n. 2, p. 159) e da manufatti (D. Lebole, *Storia della chiesa biellese. Le pievi di Puliaco II - Giffenga - Santhià - Ivrea - Naula*, Biella 1980, pp. 633, 636; A. Barberis (a cura di), *Il corredo tessile*, in Argenti, *oggetti e paramenti del Duomo di Valenza*, Torino 1991, pp. 65-66, scheda n. 12; G. Mazza, C. Spantigati (a cura di), *Le collezioni del Museo Civico di Casale. Catalogo delle opere esposte*, Tortona 1995, p. 160, scheda n. 82 di A. Barberis; M. Dell'Omo, F. Fiori, *I tesori degli emigranti. Arte, artigianato ed emigrazione nel Cusio e nella diocesi di Novara dal Cinquecento al Settecento*, Novara 2004, p. 40). Sulla diffusione di questa tipologia ornamentale si veda, ad esempio, G. Scaramellini (a cura di), *I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX*, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 350, scheda n. 310 di G. Perotti; L. Fornari Schianchi (a cura di), "Per uso del santificare et adornare". *Gli arredi di Santa Maria della Steccata*. Argenti \Tessuti, Perma 1991, pp. 183, scheda n. 103 di I. Silvestri; *Tesori d'arte dell'Annunziata di Firenze*, catalogo della mostra, Firenze 1987, pp. 457-458, scheda n. 109 di P. Peri; A. Garzelli, *Museo di Orvieto. Museo dell'Opera del Duomo*, Bologna 1972, pp. 120-121, scheda n.

471).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227472

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)